

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 50

## Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	2
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	5
Rielaborazione e commento a cura di <b>Mario Iannarelli</b>	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

16 – 22 marzo

- 50<sup>a</sup> -

Divenire universale

*La gioia del divenire universale  
manifestandosi con potenza  
e liberando le forze del suo essere  
parla all'io dell'uomo:  
portando in te la mia vita  
dal suo magico incanto  
raggiungo la mia vera meta.*

Il divenire del mondo si esprime con «gioia» come abbiamo visto nelle settimane 47<sup>a</sup>, 1<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup>. Con la differenza, già anche rilevata, che quando concerne l'anima umana - si tratta del sentimento umano - viene chiamata «gioia» (Freude); quando si tratta della «gioia del divenire» del mondo, viene chiamata «brama» (lust).

Tale gioia-brama dispiegando la sua potenza, libera le forze del suo Essere Universale, per investire con essa l'essere umano. E dice:

*«Nel divenire del mondo del quale tu, uomo, sei parte, raggiungo la mia vera meta, solo se faccio fluire in te la mia vita, liberata dal suo segreto potere. Quando essa diverrà in te conoscenza, saggezza, forte attività di pensiero e d'amore, io Essere Universale sarò realizzato, avendo raggiunto il mio scopo».*

15 – 21 settembre

- 24<sup>a</sup> -

Equinozio d'autunno  
Sentimento del sé - Volere

L'essere dell'anima autocosciente percepisce sé stesso, se si ricrea continuamente col dono universale ricevuto.

Tale autoconoscenza può ora dare nuova vita allo Spirito universale stesso, che così può procedere oltre ed ulteriormente nel suo evolversi.

Esso però si riflette anche nelle tenebre nelle quali vive l'anima, suscitando una forte volontà di rafforzare il sentimento di sé stesso.

## **Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>**

16 - 22 Marzo

All'io dell'uomo parla,  
possente rivelandosi  
e dell'esser suo sciogliendo forze,  
gioiosamente il cosmo in divenire:  
trasportando entro te la vita mia  
dal magico suo regno,  
la vera mèta io attingo.

La Creazione è opera continua del Verbo; essa è dunque la sua manifestazione, la sua affermazione esteriore. Nel microcosmo umano, l'idea sta alla parola, così come nel macrocosmo, il Logos sta al mondo: quest'ultimo è perciò il suo linguaggio, con il quale il Logos "parla" agli spiriti individuali. La sfera cosmica, nello stesso tempo, nasconde e rivela simbolicamente, una realtà superiore. Il Logos, nella sua essenza, è anche beatitudine, perciò anche l'Universo, a suo modo, è gioia. Il cosmo parla all'uomo non solo nell'atto di percepire la realtà "esteriore", ma anche attraverso la forza vitale del corpo eterico e la gioia, che costituisce la tendenza principale del corpo astrale (essendo però, di solito, vissuta egoicamente come brama=lust). Di conseguenza, le forze che, all'equinozio

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

di primavera, si liberano nel cosmo, si liberano anche nell'uomo. In lui, il Logos si è incarnato come Io, così che, nella sua interezza, è sia il Logos, sia la sua manifestazione. Dunque l'uomo si trova nella situazione ideale per portare a termine l'opera del Logos, cioè per ripristinare in sé stesso il giusto rapporto gerarchico tra spirito e natura, che è da sempre realizzato a livello universale, ma non individuale.

Sguardo sul “Calendario dell'anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Parla all'Io dell'uomo la gioia del divenire dell'esistenza cosmica rivelandosi possentemente e liberando forze dal suo essere “Portando in te la mia vita, dal suo magico regno, raggiungo la mia vera meta”.

Quando l'anima parla, risponde il mondo. Anche la gioia di divenire parla. Nella chiarezza del pensiero il linguaggio della gioia del divenire diviene comprensibile.

Il nuovo divenire si manifesta con potenza.

La primavera si annuncia.

La natura vuole diventare uomo. Questo è il suo vero scopo: la unificazione con l'Io umano quale nucleo dell'anima.

Così l'ultima parola nel segno dei pesci può venire vissuta, trapassando nel segno primaverile dell'ariete.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

La gioia del divenire dell'esistenza cosmica parla all'Io umano rivelando sé stessa possentemente e sciogliendo le sue proprie forze: trasferendo in te la vita mia, io raggiungo, fuori dalla magia del suo incantesimo, la mia vera mèta.

Nelle meditazioni di queste due ultime settimane (la 49<sup>a</sup> e la 50<sup>a</sup>) sentiamo una specie di conversazione tra noi stessi e il mondo. La settimana scorsa era il nostro Pensiero che nella sua neo-nata chiarezza ci ricordava la nostra forza spirituale; questa settimana il Cosmo ci risponde.

Noi scopriamo di essere necessari a questa vita cosmica. L'universo, in quanto spirito, diviene cosciente del suo proprio Essere nell'Essere dell'uomo.

Come le piante acquistano forma vivente attraverso il loro essere radicato nella terra, così tutte le Gerarchie dell'Essere sopra di noi progrediscono verso la perfezione attraverso l'auto-coscienza dell'uomo.

L'uomo è la "Terra" per l'albero della Vita. Dall'uomo viene la resurrezione.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>2</sup>

50 Y    16-22 marzo

Parla all'Io dell'uomo,  
Pien di forza spirituale manifestandosi  
E sciogliendo le forze del suo essere,  
L'impulso a divenire dell'esistenza dei mondi:  
Portando in te la mia vita  
Dal suo magico incantesimo,  
Io raggiungo la mia vera meta.

Versetto complementare: 3    21-27 aprile

Versetto polare: 25            22-28 settembre

*L'impulso di divenire*, che è proprio dell'esistenza dei mondi, ha una *mèta (vera)* da raggiungere: portare all'Io umano la sua vita. Questa Vita *dell'esistenza dei mondi* è quella del Risorto, ora colto tramite la sua azione nell'anima (l'impulso). Nel versetto 51 ci si congiungerà all'esistenza dei mondi come Forma (corpo eterico) e con il 52 come corpo fisico.

C'è però un *incantesimo* da cui dover uscire, da sciogliere, poiché ci preclude l'ingresso nella Vita: è quello dell'io inferiore che, ispirato da Lucifero e Arimane, ci dà una falsa immagine della morte. La *vera mèta* è quindi il superare la morte, l'illusione che la avvolge e che non ci permette di raggiungere la sfera del Padre, di tornare alla Casa del Padre (versetto 52).

L'Essere dei mondi evolve portando l'Io vero, donando vita, la Vita cosmica eterna (*Zoe*) all'uomo.

---

<sup>2</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

*E sciogliendo le forze del suo essere*, si può riferire sia all'io inferiore dell'uomo che viene sciolto dall'inganno luciferico-arimano, sia *all'esistenza dei mondi* che si "scioglie" (si dona) per l'uomo nel sacrificio del Golgotha. Il sacrificio del Gesù Cristo sul Golgotha è dunque avvenuto come impulso, come "voglia" per il divenire. Ricordiamo la frase di S. Francesco: "Tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto".

Ricordiamo anche che con il mistero del Golgotha il Cristo Gesù ha vinto le forze della Morte; ora, con la Sua manifestazione nel piano eterico, porta all'uomo che si apre a Lui le forze per trasformare il Male in Bene. Questa alchimia superiore Egli la opera in quanto si è donato (si è "sciolto", in quanto ha abbracciato, accolto e metamorfosato le forze del Male) totalmente per l'evoluzione dell'uomo, e lo ha fatto con un impulso in quanto ha operato secondo la Sua volontà, ossia per Grazia dato che con il Suo Amore operante ha trasformato il Male che agiva nell'anima senziente (Lucifero), nell'anima razionale (Arimane), nell'anima cosciente (Asuras).

Il primo grado (in noi) dello "sciogliere" riguarda le "forme" abituali di pensiero per giungere al suo aspetto mobile: alla sua metamorfosi. Ciò si ottiene grazie al pensare vivente che è proprio del cervello eterico. Proseguendo con queste metamorfosi si giungerà alla Vita.

Nei singoli versi di questo versetto possiamo trovare anche il passaggio dall'antico Saturno al futuro Vulcano, cioè l'intera evoluzione dell'uomo.

1) *Parla all'Io dell'uomo*: corrisponde all'antico Saturno, quando l'Uomo Spirituale è stato formato da Adonai ed è sorto il germe dell'Io umano grazie al sacrificio dei Troni;

2) *Piena di forza spirituale manifestandosi*: antico Sole, la Luce portatrice di Vita-Zoe (la forza mariana) si manifesta;

3) *Sciogliendo*: antica Luna, l'etere del Chimismo che lega e scioglie creando ordine e movimento;



4) *Impulso al divenire*: la trasformazione della Terra, il Golgotha;

5) *La mia vita*: futuro Giove, dove il corpo eterico vitale, riunito alla Vita divina, sarà il nostro arto inferiore in quanto tutta l'umanità avrà conquistato il Sé Spirituale;

6) *Incantesimo*: futuro Venere, dove il corpo astrale liberato dall'illusione sarà l'arto più basso e sarà conquistato lo Spirito Vitale Amorososo;

7) *Mia vera mèta*: futuro Vulcano, nascita dell'Uomo Spirito.

Ci si congiunge così all'Essere dei mondi e questo avviene attraverso la grazia, che ci rende consapevoli della meta del divenire. L'unione avviene quindi nelle forze dell'anima (in cui agisce la grazia).

Con questo versetto il nostro essere risuona con le forze di Saturno, siamo quindi davanti allo Zodiaco Cherubinico, ad Adonai.

È il Cristo che parla all'Io dell'uomo attraverso la Vita universale per portargli la Sua vita superando l'illusione (l'incantesimo) della morte. Così operando l'esistenza universale si può riunire a noi raggiungendo la sua meta. Ciò avviene seguendo l'impulso al divenire del verso 4.

Al versetto complementare (v. 3) troviamo la risposta: l'Io umano può parlare all'universo.

Al versetto polare (v. 25) troviamo la forza micheliana che ci permette di *appartenere a noi stessi* e quindi, risvegliati, di sviluppare il processo di autocoscienza.

Questo versetto si può riassumere nell'espressione: **“Il Risorto ci porta la Vita nuova”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**<sup>3</sup>

50<sup>a</sup> settimana dal 16 marzo al 22 marzo.

Entrata del Sole in Ariete.

«La gioia del Divenire Universale,  
manifestandosi con potenza  
e liberando LE FORZE DEL SUO ESSERE,  
PARLA all'Io dell'uomo:  
“Portando, dal suo magico incanto,  
la mia VITA in te,  
ora raggiungo la mia VERA META”».

La settimana scorsa ci ha portato a riconoscere di aver raggiunto la mèta umana, quella parzialmente possibile per l'attuale livello della futura piena umanità. Infatti, la 49<sup>a</sup> settimana è la conclusione del ciclo di  $7 \times 7 = 49$  settimane. In questa successiva 50<sup>a</sup>, si è divenuti pronti a ricevere la PAROLA dell'Essere Universale. Essa, finalmente e con gioia cosmica, riconosce negli Io umani il progresso compiuto dalle loro anime durante l'anno, una gioia superna corona il Suo operare creante, poiché ha raggiunto nell'uomo un altro gradino della mèta finale degli Dèi creatori. L'Io umano, giunto a questo risultato conclusivo del Calendario dell'anima, ha raggiunto la capacità di “SENTIRE LA FORZA DELL'ESSERE UNIVERSALE”, e forte di questa esperienza, rivolge al vicino giorno cosmico (il solstizio del 21 marzo compreso in questa settimana) i “raggi di SPERANZA dell'interiorità” del verso finale del mantra della 49<sup>a</sup> settimana precedente.

Nel senso di tutto il ciclo del Calendario dell'anima, il nostro Io può ora parlare a un dipresso così: «Oh ESSERE del Divenire

---

<sup>3</sup> apparso nel 2020 sul suo FB

[www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/](https://www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/) e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

Universale, Io, sin dalla 3<sup>a</sup> settimana, ho iniziato un cammino di crescita della mia coscienza nell'anima, per potere, riunendomi infine con TE, dare un più forte fondamento al mio essere incarnato, rendendolo più libero dalla sua egoità. Ho rinunciato, liberamente e gradualmente, a una parte delle forze di Vita naturale (In Christo Morimur), poiché in questo cammino le ho trasmutate in forze di coscienza e conoscenza di me stesso. Ora, io le innalzo OFFRENDOLE IN SACRIFICIO, con tutta modestia, all'Altare universale, e TU, oh ESSERE Universale, accogli i «raggi di speranza della mia anima», affinché Tu voglia portare novella VITA che vince la morte nel mio essere terreno, Vita che TU disincanti dall'invernale sonno lunare, ora che il Tuo Divenire Solare inaugura, dall'Agnello/Ariete celeste, una nuova primavera per la Terra e per l'umanità. TU sei stato, oh ESSERE Universale, a guidarmi in questo cammino, e posso sentire la Tua GIOIA nel ritrovare più cosciente il "Rampollo umano", che si era sì perduto, ma solo per ritrovarsi più cosciente in TE, perché questa era, è, e sempre sarà, anno dopo anno, la Tua Mèta per me.

Si vedrà, nelle prossime due settimane che portano poi alla Pasqua, come con questa offerta/preghiera, dopo aver avuto la promessa dell'ESSERE Universale, l'Io umano otterrà, ancora una volta, la tutta Nuova Vita dal Christo, Vita che vince la morte.

Settimana complementare ( $53^a - 50^a = 3^a$ ) dal 21 al 27 aprile.

«Il sé in espansione dell'uomo,  
dimentico di sé stesso  
e memore del suo stato originario,  
parla all'universo:  
"In te, liberandomi  
dalle catene della mia egoità,  
fondo il mio VERO ESSERE"».

In questa settimana, che vide il sole entrare nella costellazione del Toro, si stabilì un rapporto animico/spirituale con le forze del collo (si pensi al collo taurino), poiché si “scese” dalla testa precedente (Ariete) al collo, dove in particolare è interessata la LARINGE, quale organo della parola umana. Il nostro sé, che era in fase espansiva negli spazi celesti, entrando in rapporto con le sfere donde origina, si sentì sempre più pervaso da un senso di liberazione, liberazione dal “sepolcro” della testa e del corpo fisico, in cui d’inverno era rimasto come prigioniero della sua entità riflessa, del suo ego. Va notato, che questo salire del nostro sé nelle altezze celesti, venne da lui vissuto come un ritorno alla cosmica sede originaria, in cui iniziò a ricostituire il ricordo del proprio fondamento, e tale ricordare la condizione originaria (l’Eden, lo stare nel grembo degli Dèi), lo inebriò di gioia, tanto che questa, attraverso di lui, parlò all’universo con le parole che espressero tutta la sua gioia liberatrice, presentando di essere all’inizio di un cammino verso il fondare, in futuro, il suo vero essere. Viene da pensare al travolgente “Inno alla gioia” del tempo finale della Nona Sinfonia di Beethoven, che quest’ultimo aveva composto col più vero e coinvolgente titolo di “Inno alla libertà”.